

L'incontro sulle ville venete

Zorzato: basta con lo sviluppo orizzontale

Ventiquattro gioielli sparsi nel territorio veneto, in cerca di un modello di gestione che unisca conservazione e valorizzazione turistica. Sono le ville palladiane, di cui si è discusso ieri in un convegno a villa Pojana di Pojana Maggiore. Dall'Istituto regionale per le **Ville venete** arriva la richiesta di sgravi fiscali: «Abbiamo preparato una carta dei servizi a cui hanno aderito già 90 ville - dice la presidente dell'Istituto Giuliana Fontanella - i cui proprietari hanno aperto al turismo, con eventi culturali, possibilità di pernottamento e gastronomia. Con la Regione vogliamo capire quali strumenti fiscali si possono usare per incentivare la manutenzione, molto costosa». Da Pojana parte il primo passo verso un piano che la Regione appronterà nell'ambito del Ptrc, il piano territoriale regionale. «Il Piano strategico - dice l'assessore alla Cultura e territorio e vicepresidente della Regione Marino Zorzato - sarà pronto al massimo entro un anno, questo è il primo tassello». Tra i relatori il rettore dello Iuav Amerigo Restucci, Ugo Soragni direttore regionale dei beni paesaggistici, Guido Beltramini e Howard Burns del Cisa, il docente Antonio Foscari. «Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, dove ieri si è inaugurato un padiglione della Biennale, è un buon modo per far vivere le ville - continua Zorzato - La crisi ci dà un'opportunità storica: ripulire il paesaggio veneto, ma senza bloccare lo sviluppo. Lancio una provocazione: basta con lo sviluppo urbanistico in orizzontale, con le villette a due piani. Nelle zone ex industriali o nelle urbanizzazioni anni '60 dobbiamo avere il coraggio di costruire in verticale, per liberare parti di territorio».



Marino Zorzato

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

